

mercoledì 22 ottobre 2014

Laboratori e analisi al Bambino Gesù nasce il polo hi-tec per la ricerca

(la Repubblica - 22/10/2014)

La Repubblica - ANNA RITA CILLIS

Sanità

A San Paolo il mega-padiglione "Studieremo cellule e malattie genetiche" Sarà centrale lo studio delle patologie del Dna che causano il 50-70% dei ricoveri pediatrici

UN POLO di ricerca e cura di cinquemila metri quadrati dedicati ai più piccoli con lo sguardo dritto al futuro. A metterlo in campo il Bambino Gesù che ieri ha inaugurato, nella struttura di San Paolo Fuori le Mura, il nuovo maxi-polo. Un mega centro attrezzato con le più moderne tecnologie per le indagini genetiche e cellulari e un'officina farmaceutica per la produzione di terapie avanzate, dove lavorano 150 ricercatori che nei prossimi mesi diventeranno 200. Il tutto per un investimento di 26 milioni. Tra i punti cardine del progetto lo studio delle malattie genetiche, o a larga componente dovuta al Dna, che rappresentano il 50-70 per cento dei ricoveri pediatrici. A questo servirà anche la grande biobanca all'interno della struttura, che al suo attivo possiede già decine di migliaia di campioni.

«La ricerca punterà a quello che provoca dirette ricadute sulle terapie», ha spiegato il direttore scientifico del Bambino Gesù, Bruno Dallapiccola.

Che aggiunge: «Ci occuperemo tra l'altro di genetica e malattie rare, malattie multifattoriali, oncoematologia, immunoterapia e farmacoterapia». L'utilizzo delle tecnologie più avanzate unito all'applicazione delle conoscenze genetiche consentirà così, fa notare della Dallapiccola, «un balzo in avanti verso la medicina personalizzata fondata sulle informazioni presenti nel genoma individuale».

Cuore della struttura avveniristica è la "cell factory", che in questi mesi dovrebbe ottenere il via libera dell'Agenzia Italiana del farmaco per la produzione di prodotti per le terapie avanzate, entro il 2015. Un'officina farmaceutica - unica per grandezza nel centro-sud con i suoi mille metri quadrati - utilizzata per la preparazione di terapie mirate già sperimentate, che servirà anche a preparare i prodotti (dai vettori virali che servono a portare all'interno delle cellule malate il Dna corretto, alle cellule immunitarie del paziente modificate) da utilizzare nelle sperimentazioni previste dall'ospedale. E «a breve partiranno due test clinici - ha spiegato Franco Locatelli del Bambino Gesù - uno per l'uso di linfociti geneticamente modificati contro il neuroblastoma, uno dei tumori più frequenti nei bambini, e uno per sfruttare le capacità di modulazione del sistema immunitario attraverso le cellule staminali mesenchimali in diversi tipi di malattie».

Ogni anno a San Paolo Fuori le Mura vengono erogate un milione 400mila prestazioni ambulatoriali: e da ieri, ufficialmente, la struttura è entrata di diritto tra i poli di ricerca e assistenza ai bambini più grandi d'Europa. PER SAPERNE DI PIÙ www.ospedalebambinogesu.it
www.provincia.roma.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA